

## COMUNICATO STAMPA

# OXFAM: “VIA LIBERA CON “RISERVA” DAL PARLAMENTO UE SULLA TRASPARENZA FISCALE DELLE MULTINAZIONALI”

Stamani *media-stunt* di Oxfam contro i *paradisi fiscali* davanti all'Europarlamento - foto:

<https://www.dropbox.com/sh/5pebv2cgrfzi06/AACtv7rT2Yoj96Gnp2oW5K9-a?dl=0>

## La petizione [Basta con i Paradisi Fiscali](#)

Roma, 4/7/2017\_ Il Parlamento europeo si è espresso oggi ad ampia maggioranza a favore dell'obbligo di una maggiore trasparenza finanziaria e fiscale per le multinazionali, che operano nell'Unione europea. Tuttavia, su iniziativa dei gruppi conservatori, l'assemblea ha anche introdotto una pericolosa *clausola di salvaguardia*, che permetterebbe alle *corporation* di non fornire un quadro esauriente delle loro attività globali e delle tasse versate ai vari governi.

*“Il voto di oggi ha il merito di aver rafforzato, almeno in parte, la proposta della Commissione europea sulla rendicontazione pubblica paese per paese (country-by-country reporting o CBCR) - afferma la direttrice campagne di Oxfam Italia, Elisa Bacciotti - Un passo ancor più deciso nella direzione di una maggiore trasparenza è stato però impedito dalle modifiche che avranno l'effetto di favorire l'interesse del grande business rispetto a quello dei cittadini e delle piccole e medie imprese europee”.*

Secondo Oxfam, il provvedimento dell'Europarlamento ha il merito di:

- **avallare la pubblicazione dei dati societari disaggregati per tutti i Paesi, in cui una multinazionale conduce le proprie attività.** Ciò rappresenta un passo in avanti rispetto alla proposta originale della Commissione, che prevedeva una disaggregazione delle informazioni per le sole giurisdizioni europee e per quelle della futura *blacklist* UE dei paradisi fiscali, e un dato aggregato per i Paesi *extra-UE*. Va inoltre ricordato come la definizione della *blacklist* europea, potenzialmente vuota, arriverà solo alla fine dell'anno come risultato un *esercizio di screening* fortemente politico, che rischia di comprometterne una definizione esaustiva ed operativa.
- **ampliare l'elenco delle informazioni societarie soggette all'obbligo di pubblicazione**

Allo stesso tempo il provvedimento contiene però alcuni punti deboli, che rischiano di minarne l'efficacia e la portata come *misura anti-abuso*.

In *primis*, agli Stati membri viene lasciata la possibilità di concedere alle multinazionali - tramite una procedura di *ruling* - una pericolosa *clausola di salvaguardia*, grazie alla quale le *corporation* verrebbero esentate dalla pubblicazione di alcune informazioni societarie in una o più giurisdizioni, qualora queste vengano considerate *commercialmente sensibili*.

Inoltre, la soglia di fatturato annuo (consolidato) - sopra la quale scatta l'obbligo di presentazione della rendicontazione paese per paese - resta elevata. Secondo le stime OCSE, infatti, la soglia fissata oggi a 750 milioni di euro, esclude dall'obbligo di *reporting* l'85%-90% delle multinazionali.

“Sarà ora compito dei governi UE, nel corso del negoziato autunnale con la Commissione e l’Europarlamento, garantire un rafforzamento normativo della proposta – conclude Bacciotti –. **L’auspicio è che si possa arrivare a una misura capace di porre un serio baluardo contro l’elusione fiscale, scoraggiare la pianificazione fiscale aggressiva delle multinazionali e promuovere al contempo l’investimento in imprese fiscalmente responsabili”.**

## Ufficio Stampa Oxfam Italia

Mariateresa Alvino - 348.9803541 - [mariateresa.alvino@oxfam.it](mailto:mariateresa.alvino@oxfam.it)

David Mattesini - 349.4417723 - [david.mattesini@oxfam.it](mailto:david.mattesini@oxfam.it)

Marta Pertici – 333.4301531 – [marta.pertici@oxfam.it](mailto:marta.pertici@oxfam.it)

### NOTE

- Il 12 Aprile 2016 la Commissione Europea ha presentato una proposta di direttiva sull’obbligo di **country-by-country reporting (CBCR) pubblico**, per le multinazionali operanti nell’area economica europea, estendendo la misura dal settore bancario europeo a tutti i settori dell’economia.
- Oxfam sostiene da tempo la necessità di una simile misura di *trasparenza societaria*, forte del supporto di oltre 350.000 firmatari della petizione [Basta con i Paradisi Fiscali e dell’avallo del 76% degli italiani intervistati dall’Istituto Demopolis per conto di Oxfam](#), nell’ottobre del 2016.
- Il **CBCR** pubblico, se disegnato efficacemente, rappresenta un valido strumento di analisi dei disallineamenti tra i profitti registrati, la reale attività economica (e finanziaria) condotta e le imposte societarie versate dalle *corporation* in ciascun Paese in cui operano tramite diverse *entità legali*. La disponibilità dei dati corporate *su base Paese* permette, infatti, di individuare e denunciare casi di *sospetto profit-shifting* (fattispecie di *elusione fiscale*) e di comprendere meglio le pratiche di *pianificazione fiscale aggressiva* delle multinazionali.
- Un esempio di analisi simile è contenuto nel rapporto Operazione Forzieri Aperti di Oxfam (marzo 2017), che passa al setaccio, tramite un attento esame dei **CBCR** bancari del 2015, la strutturazione e l’operatività globale di 20 delle più grandi banche UE.
- La piena trasparenza (differentemente dal **CBCR confidenziale** proposto dall’OCSE all’Azione 13 del suo **BEPS Action Plan**, già introdotto in molti Paesi, tra cui l’Italia) permette anche di garantire una maggiore cognizione delle pratiche fiscali e degli annessi *rischi* per gli investitori *corporate*. Non è un caso che alcune compagnie multinazionali stiano predisponendo la pubblicazione dei propri **CBCR** su base *volontaria*, in anticipo sulla legislazione nazionale ed europea. Le richieste di maggiore trasparenza fiscale arrivano infatti da tempo anche da alcuni investitori istituzionali globali di primo piano, come il norvegese NBIM.
- La direttiva sul **CBCR** pubblico vedrà la luce solo alla fine del **negoziato** tra Commissione Europea, Parlamento Europeo e Consiglio dell’UE, che inizierà verosimilmente a metà autunno.

La **Commissione Europea** ha esplicitato la propria posizione di partenza *pre-negoziato* il 12.04.2016. Oxfam ne ha evidenziato pubblicamente tre macro-limiti.

- Il **Consiglio UE** ha un orientamento a priori più conservativo rispetto alla misura. La posizione del Consiglio non è pubblica e verrà consolidata verosimilmente solo verso gli inizi di ottobre.
- Oggi, l’**Europarlamento** ha votato *in plenaria* la propria posizione finale *pre-negoziato*: una posizione che presenta alcuni importanti avanzamenti, ma che contiene anche una ‘scappatoia legale’ (clausola di salvaguardia), predisposta dai gruppi conservatori e dal gruppo ALDE, capace di depotenziare la portata della proposta.